

TRACCIARE CAMMINI NUOVI ALLA MISSIONE IN ASIA-PACIFIC

Ambrogio KeeTae Baek, ssp

Seoul, 14-24 giugno 2011

TRACCIARE CAMMINI NUOVI ALLA MISSIONE IN ASIA-PACIFIC

Prima di tutto ringrazio il Signore perché mi ha offerto una buona occasione per trattare il tema prezioso dell'apostolato paolino guardando al passato, al presente e al futuro. E ringrazio anche le sorelle Figlie di San Paolo perché mi hanno dato questa preziosa opportunità.

Gli argomenti che vi presenterò sono quelli che mi avete chiesto, ma sono anche quelli su cui io sto riflettendo da tempo. Credo che realizzeremo tutto questo se ci accompagna la grazia particolare di Dio e se cooperiamo bene tra noi, in profondità, infondendo un'anima in tutto ciò che facciamo. Quello che vi dirò è il frutto di un lungo periodo di dura esperienza.

Ho provato molta gioia nel constatare che la mia sollecitudine apostolica coincide in molti tratti con la vostra. Ho letto alcuni vostri documenti e vi ho trovato molta sintonia con quello che io penso. Certamente gli argomenti che presenterò sono già stati trattati da voi in altri momenti. Ma io mi sforzerò, come mio personale contributo, di fare un passo in avanti.

1. La comunicazione interna necessaria ai paolini e alle paoline oggi

Credo che sia necessario oggi per noi comunicare attivamente tra le circoscrizioni realizzando tre cose: istituire comunità internazionali di FSP, costituire un centro internazionale per l'apostolato (oppure sviluppare l'APCT da *team* a *centro*), commercializzare Internet a livello internazionale secondo le diverse lingue.

1. *Formare tutte le comunità di FSP come comunità internazionali.* Questa forma aiuterà a integrare le differenze e a superare le difficoltà di cultura, mentalità, economia, ecc., e arrivare al massimo della collaborazione. Per me, questa modalità è una necessità assoluta per lo spirito universale. Ma ciò sarà possibile se tutte le FSP accetteranno la formazione di comunità internazionali come un *dovere carismatico*. Sarebbe opportuno stabilire che quando una giovane fa la prima professione deve essere inviata alla comunità internazionale senza alcuna condizione. Se almeno a livello di Asia-Pacific si stabilisce una norma del genere, la realizzazione dei progetti continentali sarà più semplice e possibile.

2. *Costituire un centro internazionale per l'apostolato.* Questo centro dovrebbe studiare, pianificare e realizzare direttamente, a livello internazionale, l'apostolato nell'ambito della produzione, diffusione e marketing.

Occorre studiare bene i punti forti e quelli deboli di ciascuna nazione, per ottenere il massimo beneficio. Aumenterà la possibilità di “one source multi use”, e si otterranno tanti altri vantaggi.

Oppure si può cambiare l’APCT da *team* a *centro*, cioè come centro di apostolato che condivide gli investimenti e i profitti a livello internazionale.

3. *Commercializzare Internet a livello internazionale secondo le diverse lingue.* Nel continente Asia-Pacific sarà conveniente realizzare questo in lingua inglese. Io credo che questa strada, oltre all’apostolato della libreria virtuale, ci aiuterà a realizzare lo spirito paolino e universale.

2. Suggerimenti e proposte concrete per ridisegnare le Librerie Paoline

2.1 Suggerimenti

- Considerare ogni attività come apostolato. In questo modo sarà davvero possibile realizzare lo spirito paolino.
- *Ridisegnare l’apostolato delle Librerie Paoline in ottica di “fusion”.* Ciò ci permetterà di svolgere l’apostolato in quasi tutti i campi. Per esempio, integrare maggiormente la libreria con la cultura, l’arte, la tecnologia informatica, ecc., tenendo conto anche del servizio di counseling per la vita umana e di fede. In termini più concreti, la libreria oggi deve contemplare la possibilità di essere un po’ museo d’arte, coffee shop (caffè), sala musicale, centro di cultura, parco tematico, sala di incontro e di counseling, cappella, ambito di formazione ai media, ecc.
- *Adattare la libreria paolina al contesto esterno.* Pur non dimenticando la priorità assoluta della missione dell’apostolo, è necessario adattarsi al contesto esterno. Per esempio, se i negozi attorno alla libreria paolina aprono tardi al mattino, apriamo tardi anche noi la nostra libreria; se chiudono tardi, chiudiamo tardi; se al mercoledì gli altri negozi chiudono per il riposo settimanale, facciamo anche noi. E se è possibile, adattiamo la vita di preghiera e della comunità alle necessità e ai ritmi dell’apostolato.
Se, inoltre, vicino alla libreria ci sono tanti caffè, la libreria paolina si integri, nella logica della *fusion*, con il coffee shop. E le proposte di *fusion* possono moltiplicarsi, come vedremo.

2.2 Proposte concrete

1. *Operare in ottica di “fusion”:* cioè la libreria è, insieme, museo d’arte, caffè, saletta per il counseling (che fa anche da cappella). Si può trasformare lo spazio destinato alla vendita degli oggetti religiosi in spazio di esposizione di oggetti d’arte. Certo, ciò

richiede una specifica organizzazione che pianifichi le mostre. Quanto al caffè, si potrebbe adottare la soluzione del “take-out”.

2. *Operare in ottica di “fusion”*: cioè la libreria è, insieme, sala d’ascolto della musica, caffè, saletta per il counseling (che fa anche da cappella). Ciò richiede una specifica organizzazione che pianifichi gli eventi musicali. Per il caffè, si potrebbe adottare la soluzione del “take-out”.

3. *Operare in ottica di “fusion”*: cioè la libreria è, insieme, sala per concerti, caffè, saletta per il counseling (che fa anche da cappella). È necessario avere spazio per i concerti ed è necessaria una pianificazione per organizzarli.

4. *Operare in ottica di “fusion”*: la libreria è anche centro di cultura. In questo modo si vendono prodotti ma si incrementano anche programmi culturali.

5. *Operare in ottica di “fusion”*: la libreria è, insieme, sala per dvd, caffè, saletta per il counseling (che fa anche da cappella). Nella sala dei dvd, che si può allestire facilmente, si può anche fare il cineforum.

6. *Operare in ottica di “fusion”*: la libreria è, insieme, libreria, caffè, sala per il prestito dei libri, saletta per il counseling (che fa anche da cappella). Questa struttura sarà molto utile per stimolare la lettura. Qui si può anche organizzare il biblioforum.

7. Integrare la libreria e la scuola di cultura e d’arte. Possono esserci diversi tipi di scuola: di broadcasting, arte, danza, canto, musical, spettacolo, musica per colonne sonore, pubblicità, letteratura, ecc.

8. Aprire un centro di tecnologia informatica a livello internazionale concentrando in esso tutti i settori di tecnologia che ogni circoscrizione ha per le sue necessità. Se funziona bene questo centro, si può sviluppare un nuovo tipo di apostolato. Ogni circoscrizione può avvalersi del servizio informatico di questo centro. In questo modo si economizza, evitando di fare tutte gli stessi investimenti e potenziando così le forze per l’ambito informatico e dei new media.

9. Organizzare una libreria virtuale internazionale, sul tipo di amazon.com, in lingua inglese.

10. Applicare i metodi di un centro globale e transnazionale.

11. Costituire *parchi tematici* paolini, di diverso tipo. Per il parco tematico ci vuole un grande spazio, e quindi dovrebbe essere situato in un posto lontano dalla città. Per esempio, se facciamo un parco sul tema del Natale di Gesù, s’installano la libreria, le piccole case per la preghiera di 15-20 m², il caffè, la sede della mostra permanente sul Natale, la sala per il concerto (che fa anche da cappella), la piccola stazione di broadcasting; e si realizzano diversi programmi (la preghiera secondo il metodo via, verità

e vita, la devozione alla Regina degli Apostoli, la Novena di Natale, l'educazione ai media, ecc.).

3. Investire nei new media

È un dovere per noi paoline e paolini avere e utilizzare i *new media*, ed è volontà di Dio. Se è possibile, occorre avere radio, tv, cinema... Non è qualcosa da lasciar perdere per il solo fatto di non avere molte risorse.

In passato ci volevano grandi investimenti finanziari per realizzare l'apostolato con i mezzi di comunicazione sociale. Oggi lo sviluppo delle tecnologie ci permette più ampie possibilità. Il ricorso al Broadcasting, per esempio, o al supporto del Mobile Broadcasting (Radio, UCC) e del Quotidiano Mobile si sta sviluppando sempre di più. E l'uso di queste applicazioni tecnologiche non richiede grossi investimenti.



Sorelle, spero che le mie proposte vi siano utili per sviluppare i temi della vostra assemblea. Di vero cuore invoco su di voi e sui vostri lavori la benedizione "speciale" del Signore.

Vi auguro di vivere in pienezza, fino in fondo, il dono della vocazione paolina per protendervi in avanti, con più grande coraggio. Il mondo si secolarizza sempre più e fugge da Dio. Il Signore fa appello a noi, chiede il nostro aiuto e aspetta la nostra risposta fiduciosa.

Ritroviamo insieme lo slancio e l'ardore degli apostoli inviati dal Maestro e alimentiamo la nostra passione per l'umanità errante, nello stile del Buon Pastore.

Ambrogio KeeTae Baek, ssp